

UN RITRATTO DI CLARA PORSET (COURTESY ARCHIVO CLARA PORSET CIDI. FA. UNAM) E IL DETTAGLIO DELLA POLTRONCINA DELLA COLLEZIONE JARDIN REALIZZATA DA **PAOLA LENTI** CON IL FILATO TWIGGY.



INCONTRI INATTESI

La riedizione degli arredi di **Clara Porset**, i vent'anni di Rope, le novità di Twiggy e di Maris. Al FuoriSalone va in scena l'outdoor di **Paola Lenti**

Nella vita le relazioni più felici nascono sempre da incontri fortuiti. "Stavo facendo una ricerca su Luis Barragán, uno dei maggiori architetti messicani del XX secolo", racconta Paola Lenti, "quando mi sono imbattuta nelle immagini dell'hotel Pierre Marques di Acapulco. A bordo piscina erano fotografate alcune sedute basse che hanno attirato la mia attenzione. Proseguendo nella ricerca ho scoperto il lavoro dell'architetta Clara Porset, cubana di origine, messicana di adozione, donna colta e cosmopolita che negli anni Cinquanta ha saputo imporre un suo segno, lavorare con grandi architetti e artisti e progettare pezzi oggi attualissimi. È stato amore a prima vista, perché la sensibilità e la purezza di linee del suo lavoro, basilico ma raffinatissimo, sono complementari al nostro modo di progettare".

LookINg AROUND

PROJECTS

Passione e costanza sono le virtù che hanno guidato il team dell'azienda in una non facile ricerca durante la crisi pandemica che impediva qualsiasi spostamento, fino al contatto risolutivo con Jorge A. Vadillo López, responsabile dell'Archivio Clara Porset presso il Centro de Investigaciones de Diseño Industrial dell'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM). Abbiamo ottenuto così l'autorizzazione a rieditare per la prima volta gli arredi creati dalla designer nel '57 per la XIII Triennale di Milano. Non esistendo disegni tecnici, il percorso progettuale è stato ricostruito lavorando sui file forniti dall'Università, unica documentazione disponibile. "Abbiamo

individuato tre pezzi: un lettino, una poltrona bassa e una seduta. Erano realizzati in midollino e bambù, bellissimi ma delicati, per cui, in accordo con l'Università, li abbiamo sostituiti con i nostri materiali tecnici, mantenendo inalterata la poesia e l'atemporalità del progetto originale". Così è nata la collezione Jardin, struttura di alluminio intrecciata con il filato Twiggy. Lo studio, la ricerca e la sperimentazione dei materiali sono sempre stati infatti alla base del lavoro di Paola Lenti, riconosciuta per l'innovazione apportata sui tessuti per esterno in equilibrio tra processo tecnologico e pratica artigianale. Rope, il primo filato tecnico che ha segnato

l'accelerazione dell'azienda e un autentico trend nell'arredo, oggi compie vent'anni: "All'inizio ci hanno preso per matti, ma volevo portare all'esterno un tessuto come quello che si usa all'interno e ho intuito le grandi potenzialità del polipropilene, utilizzato al tempo solo per le corde di montagna, il gros grain o le cime nautiche. Non esistendo letteratura in merito, abbiamo fatto molta ricerca con le università di Torino e di Milano, migliorando le qualità della fibra fino a raggiungere il risultato attuale". Riciclabile, tinto in massa in una cinquantina di colori, Rope è il filato base di numerose collezioni di divani, lettini e poltrone. Twiggy, evoluzione del capostipite Rope,



SOPRA, LE FOTO D'EPOCA (COURTESY ARCHIVO CLARA PORSET CIDI. FA. UNAM) DEGLI ARREDI DI CLARA PORSET, ORA RIEDITATI IN DELICATE NUANCE. IL COLORE, CREATO AD HOC PER OGNI COLLEZIONE E A LUNGO TESTATO PER PROVARNE LA SOLIDITÀ, È UN CAPITOLO FONDAMENTALE NEI PROGETTI DELL'AZIENDA.



LA COLLEZIONE JARDIN SI COMPONE DI TRE ELEMENTI: LETTINO, POLTRONA BASSA E POLTRONCINA. I FILATI UTILIZZATI NEGLI INTRECCI DI TUTTE LE COLLEZIONI SONO PRODOTTI IN ITALIA DA LABORATORI DI TESSITURA DEDICATI.

è pensato per aumentare la resistenza, l'inalterabilità e facilitare la manutenzione nelle 'situazioni critiche' come l'alta montagna o il bordo acqua. Nel nuovo filato monomaterico, nato dopo anni di ricerca e prodotto con un'apposita macchina, Rope è rivestito da una sorta di sottilissima guaina trasparente, conservando l'aspetto tessile e cangiante e la totale riciclabilità (UNI EN ISO 14021 certificata dal Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento di Como). In un'inarrestabile catena virtuosa, Twiggy si è già evoluto nella collezione Teatime al FuoriSalone. Semplificazione intelligente, sostenibilità, territorio, trasparenza, etica, convergenza, rispetto: "Regalare bellezza, certo, ma portando avanti una visione morale, non per soddisfare semplicemente il fatturato o il proprio ego...". ■ Mia Pizzi

